

il governo federale, reo, secondo lui, di non tenere in debita considerazione le richieste degli abitanti dei territori del West e in particolare degli indiani e dei meticci. La rivolta finì in un bagno di sangue ed egli venne processato e giustiziato. Con il passar degli anni la sua figura è stata rivalutata ed egli è stato riconosciuto come uno dei primi canadesi a rivendicare un'identità nazionale. Mai stanchi di ricercare le proprie origini, gli abitanti di Regina hanno un'ulteriore occasione di tuffarsi per alcuni giorni nel passato. Sono i cosiddetti «Giorni del Bufalo», in piena estate, quando tutti si travestono da pionieri come ai tempi in cui le grandi mandrie scorrazzavano su tutto il territorio. Ecco allora gli uomini farsi crescere ruvide barbe, i ristoranti trasformarsi in saloons, fantasiose strutture di cartapesta nascondere la città moderna.

A chi volesse tornare velocemente nel presente non mancano piacevoli spunti di distensione: un bel concerto della Regina Symphony Orchestra, una commedia messa in scena dal Globe Theatre, una partita di hockey, una gita in barca sul Wascana o un'escursione in uno dei tanti parchi nazionali nelle immediate vicinanze. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

La Regina del Saskatchewan divide il suo regno con una sorella gemella, Saskatoon, na-



Veduta aerea di Regina

Le Giubbe Rosse



to lo stesso anno, un po' più a nord, sulle rive del South Saskatchewan. Fondata da un gruppo di benpensanti, nemici giurati dell'alcool, come centro amministrativo di una comunità di astemi, la città prese il nome dalle bacche rosse che crescevano lungo il fiume. Col tempo agli ideali della lega antialcolica subentrarono gli interessi degli speculatori e Saskatoon crebbe come tutte le città di frontiera, tra alterne fortune. A ricor-

do dell'antica astinenza rimane solo una strada, Temperance Street, e il divieto di vendere alcolici all'interno dell'originaria cinta muraria. Il che, con i tempi che corrono, è già un lodevole impegno.

Anche per Saskatoon, scalo ferroviario della Canadian National Railway, gli inizi furono assai duri nonostante la buona volontà dei primi coloni. Il posto era a un bivio naturale per il traffico delle pelli e per la pene-

trazione nel grande Nord, ma la regione era impervia e per molti anni rimase più un punto di appoggio e di smistamento di uomini e bestiame che una meta di residenza. Le cose migliorarono agli inizi del secolo, soprattutto quando la città venne scelta come sede dell'Università del Saskatchewan, una istituzione che la elevò subito di stato e le dette un nuovo impulso creando movimento e fermenti.

Un ostacolo allo sviluppo di Saskatoon è costituito dalla sua dipendenza più o meno totale dall'agricoltura e dalla lontananza da altri grossi centri che ne circoscrive il mercato. La sua economia è impostata quasi esclusivamente sull'industria primaria — agricoltura, foreste, pesca, caccia e miniere — mentre l'industria manifatturiera ha uno sbocco limitato alle esigenze locali.

La città si estende lungo il fiume ed è formata da tre nuclei originali, Saskatoon, Nutana e Riversdale, cui si aggiunse in seguito Sutherland. Gli impianti industriali nella zona ovest e quelli universitari ad est hanno dato origine a notevoli differenze socio-economiche tra le due aree, che si sono conservate negli anni. Il cuore commerciale si trova tra Broadway Avenue, 20th Street West, Central Avenue e 33rd Street West. L'antico assetto che si basava sulla presenza della stazione in pieno centro è stato notevolmente alterato quando il grosso e ingombrante scalo con gli annessi servizi è stato spostato in periferia liberando un'ampia area edificabile sulla quale è sorto Midtown Plaza, un grosso complesso commerciale con larghi spazi per parcheggi e percorsi pedonali al chiuso — un conforto non indifferente in un clima così rigido. Forse Midtown Plaza è un po' sproporzionato rispetto alle esigenze della attuale comunità, ma è stato opportuno che una modifica urbanistica così radicale tenesse presenti le possibilità di crescita negli anni a venire, dando prova di lungimiranza. In questo senso va riconosciuto che la municipalità di Saskatoon ha agito in modo encomiabile sulla via della programmazione, acquistando molti terreni onde poter guidare agevolmente la pianificazione, evitare speculazioni private, ed affrontare senza timori di congestioni un eventuale ingrandimento della città. Già questa predisposizione ad uno sviluppo a misura d'uomo è evidenziata dai 124 parchi disseminati nel tessuto urbano, una media che supera le attese dell'ecologo più esigente. A fronte di una vita all'aria aperta che trova numerosi sfoghi negli sport invernali, nell'equitazione, nel baseball, nel canottaggio o in semplici escursioni, Saskatoon offre anche una intensa attività culturale, intellettuale e scientifica. Il fulcro di quest'ultima è rappresentato dall'Università, molto avanzata negli studi tecnologici e nella ricerca soprattutto per quanto riguarda la facoltà di agraria. Non meno importanti sono gli studi di veterinaria, ingegneria, geologia, medicina, economia e commercio, pedagogia oltre a quelli tradizionali di carattere umanistico. *

Photo NFB